

ANNO I

# NOI GIOVANI

Cent. 0,50

N° 1

1° maggio  
1944

ORGANO DEL FRONTE DELLA GIOVENTU' PER L'INDIPENDENZA E LA LIBERTA'

## NOI GIOVANI

Nei momenti cruciali della storia sono i giovani che danno il maggiore contributo di sangue alla vittoria; oggi costituiscono la maggioranza nelle formazioni patriottiche che combattono per schiantare definitivamente il fascismo e rendere più prossimo il giorno della liberazione.

La gioventù ha dimostrato chiaramente, nelle giornate del 25 luglio e dell'8 settembre, il suo odio contro il regime che tutto le aveva tolto, dalla libertà di organizzazione alla libertà di pensiero; che la aveva degradata al rango di poliziotto d'Europa.

I giovani, per il contributo grandissimo che danno alla rivoluzione nazionale, hanno diritto di far pesare la loro volontà e decidere nelle soluzioni di ogni problema politico, economico e culturale che li riguarda.

La gioventù oggi combatte per la formazione di una società in cui essa possa essere attivamente presente in ogni organismo, combatte cioè per la costituzione di una vera democrazia, per la democrazia del popolo.

Per la difesa dei suoi diritti, della sua vita, la massa giovanile si unisce nel Fronte della Gioventù, organismo aperto a tutti i giovani di tutte le tendenze politiche e fedi religiose, a operai, a contadini, impiegati, tecnici, studenti. Esso è la palestra aperta a tutti i problemi, a tutte le discussioni, a tutte le volontà giovanili. Suo obiettivo fondamentale è la lotta per la libertà e l'indipendenza della patria, per la eliminazione delle cause che hanno condotto l'Italia sull'orlo della rovina. Aderisce al Comitato di Liberazione Nazionale.

Esso porge il suo augurio al nuovo governo dei partiti antifascisti formato nell'Italia liberata. Saluta i gloriosi patrioti combattenti di tutte le formazioni. Onora i caduti per la causa della libertà e dell'indipendenza della patria.

Avanti, giovani italiani ed italiane, alla difesa dei diritti della gioventù, alla costituzione della nuova Italia.

Il Fronte della Gioventù per l'Indipendenza e la Libertà.

## LA VITTORIA E' NELL'UNITA'

Noi operai vediamo ogni giorno nell'officina come i fascisti siano i nemici dei lavoratori. I più feroci nostri sfruttatori sono fascisti per la pelle; se pretendiamo i nostri diritti, ci denunciano ai tedeschi e ci mandano in galera o nei campi di concentramento. Molti nostri compagni sono stati fucilati.

Noi giovani operai abbiamo molte rivendicazioni da agitare: apprendistato, disparità di salari per lo stesso lavoro fatto, mancanza di sicurezza per il posto, ecc. Molti di noi devono sostenere la famiglia con il magro salario che si prende. Nonostante le leggi fasciste, noi partecipiamo anche ai turni di notte e siamo sottoposti a lavori pesanti; le leggi fasciste sono solamente scritte, ma non debbono mai essere applicate. Nel fronte della Gioventù noi vogliamo far conoscere alle altre categorie tutti questi nostri problemi e discutere la possibilità di soluzione.

Oggi però vi è una rivendicazione fondamentale per tutti i giovani; la cacciata dei tedeschi e dei fascisti. Noi sappiamo per esperienza come solo quando si è tutti uniti si può ottenere la vittoria; gli scioperi vittoriosi lo hanno dimostrato. Innanzi tutto bisogna salvare l'Italia dalla distruzione e dalla servitù perchè in un'Italia rovinata e sottoposta allo straniero nessuna categoria sociale può risolvere i suoi problemi.

Noi giovani operai entriamo nel Fronte della Gioventù per dare il nostro contributo in ogni campo alla lotta contro l'oppressore nazifascista. Il Fronte della Gioventù saprà anche appoggiare le nostre rivendicazioni.

### LOTTA NELLE CAMPAGNE

Nelle vallate la gioventù contadina ha conosciuto i combattenti per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Da loro ha imparato a conoscere come si deve salvare la Patria e come, quando la Patria è salva, si possono risolvere le questioni della terra. Tra i patrioti i giovani contadini hanno conosciuto i giovani operai e studenti; hanno anche combattuto assieme contro i tedeschi e i fascisti che bruciavano le cascine e ammazzavano i civili.

La gioventù contadina non vuole più fare la vita da bestie che ha dovuto fare fino a questo momento. Ma come fare? Bisogna essere uniti, come siamo nelle formazioni dei patrioti, e combattere per cacciare chi vuole renderci simili alle bestie. Nel tempo stesso, come si fa nelle formazioni, bisogna discutere tra di noi giovani su tutte le nostre questioni, sulle tasse, sul governo democratico, sulla proprietà e così via. Questo noi possiamo fare col Fronte della Gioventù.

### UN COMPITO URGENTE

Si è ormai scatenata in tutta la sua violenza la repressione nazi-fascista, intensificandosi via via dal decreto di fucilazione dei renitenti alle deportazioni in massa degli operai fino ai grandi rastrellamenti nelle valli montane, contemporanei a una

altra imponente ondata di arresti nelle città.

A Torino la repressione ha avuto una recrudescenza, iniziata nei primi di marzo, che non è tutt'oggi cessata.

C'è dunque un compito urgente che si impone a tutti, indipendentemente dal ruolo particolare che ciascuno riveste nelle organizzazioni di lotta anti-nazi: l'aiuto alle vittime delle persecuzioni. Pensiamo alle famiglie dei partigiani; a quelle degli operai gettate nella miseria dagli arresti e dalle deportazioni recenti; ai prigionieri, a tutti i perseguitati che tentano di sottrarsi alla caccia e non sanno come vivere nei loro nascondigli, da cui li può sempre snidare la denuncia. Il soccorso è necessario, e non solo per un senso di umana solidarietà: si tratta di conservare al paese le sue energie migliori, che il nazismo tenta di strappare con la fame, la miseria, il terrore, se non può col plotone di esecuzione.

Si tratta quindi di formare un'organizzazione di assistenza, in cui l'iniziativa personale avrà campo di farsi valere nella ricerca e nella proposta dei modi migliori per creare centri di raccolta dovunque non ne esistono ancora. Occorre dare viveri, vestiario, medicinali, libri, riviste; tutto ciò che è necessario alla vita.

I giovani debbono collaborare senz'altro a quest'opera che è anche un prezioso strumento di risveglio del senso di solidarietà senza cui il popolo non può proseguire compatto nella lotta per la libertà. Tutti gli aderenti al P.d.G. attendano affinché questo compito sia immediatamente adempiuto.

### I NAZIFASCISTI CONTRO L'INTELLIGENTIA ITALIANA

La lotta per la libertà condotta dagli studenti romani ha ottenuto una prima grande vittoria. Impotenti ad arrestare il